RICONOSCIMENTO. Cerimonia di consegna alla serata «Formiamo l'impresa» di Apindustria

Un premio all'Università «Istruisce le aziende»

Maccari: «Offre un contributo prezioso all'innovazione» Sartor: «Confermata la validità dei nostri percorsi formativi»

Dopo aver conquistato il primo posto nella classifica delle università statali di qualità, l'ateneo di Verona viene premiato dalle imprese. L'altra sera, nell'aula magna del Silos di Ponente del Polo Santa Marta, Daniele Maccari, presidente del Gruppo giovani di Apindustria ha consegnato il riconoscimento al rettore, Nicola Sartor. Le motivazioni sono già nel titolo della serata «Formiamo l'impresa».

«L'università locale continua a istruire i nostri collaboratori e offre un prezioso contributo a ricerca ed innovazione. Ateneo e aziende devono lavorare insieme, sviluppare temi, idee e start up. In una parola alimentare sinergie per la crescita del tessuto economico e produttivo del territorio», motiva Maccari.

«Il premio conferma la validità dei nostri percorsi formativi», commenta Sartor. E proprio del valore dell'università nella costruzione del sapere di chi sarà occupato in imprese tradizionali, darà vita a start up, svilupperà la ricerca, si è parlato nel corso della tavola rotonda, alla quale hanno partecipato oltre al rettore anche Massimo Marzano (direzione Formazione ed istruzione della Regione), Massimo Delledonne (direttore scientifico dello spin off Personal Genomics), Andrea Dusi (fondatore della start up Emozione3), Gianluca Tacchella (ad di Carrera Jeans).

Cosa ha significato formarsi o lavorare per l'ateneo scaligero? Tacchella è diretto. «Ho scelto l'università cittadina per poter continuare ad occuparmi dell'azienda di famiglia, dove ero entrato a 16 anni. Mio padre mi ha spinto ad iscrivermi perché servivano competenze sempre più specialistiche». Anche Dusi è un ex studente e fondatore con Cristina Pozzi e Simone Zanollo di Wish Days società resa famosa dal marchio «Emozione3», che commercializza cofanetti regalo con soggiorni in hotel, centri benessere e sportivi, ceduta l'anno scorso al gruppo francese Smartbox. «Abbiamo innovato il modo di fare turismo, ora ci dedichiamo alle tecnologie esponenziali», dice. Delledonne, invece, lavora allo spin off dell'ateneo veronese che si occupa di decifrare il genoma, limitando l'odissea diagnostica di tanti bimbi affetti da malattie rare, in cerca di cure mirate. «Diverse imprese sono interessate alla nostra attività e ci sono contatti per l'acquisizione che ci consentirà di crescere», annuncia. Il presidente Api, Renato Della Bella, laureato a Verona, si rivolge ai colleghi. «Non dobbiamo essere gelosi del ruolo di comando e delle responsabilità che ascriviamo a noi e ai familiari. Serve pescare talenti dal bacino universitario», afferma. E poi si rivolge agli studenti. «Spesso incontriamo neo laureati preparati, ma poco disponibili a mettersi in discussione. Dovete avere fame di arrivare perché avete concorrenti agguerriti: i colleghi delle altre università italiane, gli stranieri e, cosa mai successa prima, i vostri genitori che magari, perso il lavoro, sono in cerca di opportunità e hanno un bagaglio di competenze da offrire», ammonisce. • Va.Za.

Nicola Sartor riceve il premio da Daniele Maccari FOTO MARCHIORI

© RIPRODUZIONE RISERVATA